

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo
Domenico e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
22 all'anno, lire 10 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
arrettrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garumone.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 18 OTTOBRE

La vittoria del partito liberale nelle ultime elezioni
francesi è interamente confermata; non solo il mo-
vimento è continuato nel senso delle elezioni del-
l'8 luglio, ma un gran numero dei più lucosi mem-
bri della destra è rimasto sul lastrico; così per
esempio i signori Buffet, Ravinot ed altri. Oggi poi
il telegrafo ci trasmette il risultato definitivo di
quelle elezioni, esclusi soltanto tre dipartimenti.
Dalle tabelle a ciò compilate risulta che furono e-
letti 225 legitimisti, 120 bonapartisti, 1200 con-
servatori liberali, 733 repubblicani e 225 radicali.
Il corrispondente parigino del Times che faceva fino
da qualche giorno ammontare a 1900 la cifra dei re-
pubblicani e conservatori liberali eletti, era adunque
bene informato.

I dispiaci odierni riducono ai loro giusti limiti i
disordini scoppiati in Corsica. Soltanto in due Co-
muni avvengono delle dimostrazioni al grido di Viv
l'Imperatore! La cosa pare che si sia limitata a questo
soltanto, e già si pensa di processare i promo-
tori di quelle dimostrazioni. E però confermato che
venne sbarcato nell'isola un battaglione assieme ai
marinai della flotta, e che Carlo Ferry giunse ad
Ajaccio come commissario straordinario. Forse si
teme che gli accennati disordini possano ripetersi
ed aumentare.

Non isfuggirà all'attenzione dei nostri lettori il
telegramma odierno, secondo il quale, l'ambasciata
francese in Italia, a detta del Temps, si trasferirà
a Roma immediatamente dopo il ritorno dell'amba-
sciata. Così sarà chiuso anche questo incidente
che diede luogo a tante supposizioni e che certa-
mente non poteva avere un fine diverso.

Le faccende austriache continuano ad essere ab-
bastanza imbrogliate. Un giornale di Vienna ci ha
detto che l'imperatore ha saputo trovare un mezzo
terminare in forza del quale tanto Beust quanto Ho-
henwarth resterebbero egualmente al potere. Quel
giornale però non si è compiaciuto di dirci in che
cosa consista questo progetto. In ogni modo non è
possibile il credere che il gabinetto cisleitano possa
uscire da questa crisi senza un qualche rimpianto. La
N. Presse lo ha già fatto prevedere, pur dichiarando
che sono premature le voci che designano vari per-
sonaggi politici come prossimi ad entrare nel mi-
nistero. Troviamo poi nel Cittadino che in alcuni cir-
coli si vuole sapere che fra Beust e Hohenwarth sia
avvenuto un avvicinamento, e che ora quest'ultimo
si trovi colla propria opinione più in armonia col

cancelliere che co' suoi colleghi Frececk, Habiet-
nek e Schaeffle.

Intorno all'ormai represso movimento insurrezio-
nale croato, vengono ora a galla nuovi dettagli.
Secondo adunque notizie più o meno fondate si sa-
rebbe trattato di una rivoluzione al trionfo della
quale Serbia, Dalmazia, Montenegro e Bosnia avreb-
bero mandato dei forti contingenti armati, quindi
d'una insurrezione di tutti gli slavi meridionali.
Altri aggiungono che dalla Boemia fossero state spe-
dite delle forti somme in Croazia per sostenere
frattanto le bande armate, che per momento si sa-
rebbero limitate a procacciare delle armi e nascon-
derle in luogo sicuro, per momento della generale
insurrezione.

Il discorso col quale l'Imperatore Guglielmo ha
aperta la Dieta dell'impero (che continua a non tro-
varsi in numero) ha prodotto un'eccezionale im-
pressione, vedendosi in esso la chiara espressione
delle più pacifiche e rassicuranti intenzioni. Si è
specialmente notato il passo relativo all'impero au-
stro ungherese; esso è conforme al linguaggio della
stampa ufficiale prussiana che mostra adesso per
l'Austria delle simpatie pronunciate, e dà torto alle
esigenze dei czechi, le quali, secondo la Gazzetta
Crocata, distruggerebbero la monarchia. I giornali
prussiani tengono ora un linguaggio nel quale si es-
prime il desiderio che l'Austria possa trovare una via
conciliante in cui mettersi con sicurezza, per prepa-
rarsi un prospero e tranquillo avvenire.

Il Consiglio federale germanico ha proposto una
riforma nel sistema monetario ora vigente. Si sa
che questa proposta venne respinta in un'as-
semblea di 33 società wurtemberghesi riunita a
Kannstadt. Oggi poi da un telegramma, sappiamo
che quella proposta venne pure respinta dall'Au-
torità centrale dell'industria e il commercio, dello
Stato medesimo. Quel Consiglio dove ora discutere il
progetto di sovvenzione per la ferrovia del Gottar-
do, progetto che, secondo le notizie odierne, gli
venne già presentato.

Al Congresso di Madrid si è intavolata un'altra
volta la questione dell'Internazionale. Questa Società
non produce disturbi soltanto in Spagna, ma contin-
ua a produrre anche in Inghilterra, ove la lotta fra
i padroni e gli operai non è ancora riuscita ad al-
cun componimento. Segnaliamo a tale proposito la
lettera del marchese di Lorne e di altri notabili in-
glesi di cui ci parla oggi il telegrafo e nella quale essi
smentiscono di avere stretti dei patti coi rappresen-
tanti delle classi operaie.

Un altro indizio dell'attività dell'Internazionale
si è anche la recente adunanza da essa tenuta a
Londra, e nella quale, rispetto alla Francia, fu deciso

che vi si debba costituire un sub-comitato centrale,
il quale corrisponderebbe col Comitato di Londra.
Si parlò molto della Russia, che fu trovata il ter-
reno meglio adatto all'Internazionale. Nel corso delle
discussioni il Marx combatté le società segrete « po-
litiche » o discorse di Mazzini in termini poco elo-
gistici. Conclusione però che l'Internazionale non deve
lasciare in disparte la politica: anzi deve procurare
di far eleggere alle Assemblee degli operai e dei
suoi membri.

Il presidente degli Stati Uniti ha dovuto sospen-
dere l'Habeas-Corpus in nove contee del Sud, ove
le società degli *Huklax* continuano a sfidare le leg-
gi. L'ordine sociale è dunque minacciata di nuovo
e seriamente anche nella grande repubblica ame-
ricana.

Per le gentili donne del Friuli.

Quanti pensieri, quante cure, quanti dispendi si
indirizzano oggi nelle più civili regioni della peni-
sola all'educazione della donna, non è chi non sap-
pia, dacché, o degnamente, delle azioni e de' co-
nati lodevoli, perchè giovino quale esempio imitabi-
le, per giornali facili si diffonde la fama. E tra le
regioni per siffatte benemerenze privilegiate con
sommo contento mi è dato scrivere il nome del mio
Friuli, che con orgoglio addita all'Italia nella Con-
tessa Caterina Percoto il tipo di quell'eccellenza
letteraria; a cui, per ben diretta educazione, la don-
na può pervenire. E perchè nello scegliere, e nello
ampliare mezzi educativi, tanto ne pubblici isti-
tuti come nelle famiglie, abbiamo in questi ultimi
anni progredito di molto; sarà eziandio cosa grata,
il conoscere che in Friuli venne testè pensato e
condotto a termine un lavoro, il quale appunto pel
magistero delle Lettere tende all'educazione delle
gioviette italiane.

Codesto lavoro, edito a Firenze coi tipi Tofani, è
l'An'opia didattica dell'arte della parola, com-
pilata da Raffaello Rossi Professore titolare di Let-
tere italiane, Storia e Geografia nella R. Scuola tec-
nica e nell'Istituto convitto Ganzini di Udine. Della
quale tanta è la bontà educativa, e la leggiadria
della forma, e la rettitudine dello scopo che nulla
di meglio, nell'argomento in discorso, potrebbesi
desiderare.

Infatti a chiunque dee riescire evidente come l'e-
ducazione, nel senso più ampio e filosofico della pa-
rola, dalle Lettere riceva il suo primo e più su-
stanziale alimento, e come, sapendo usarle maestre-
volmente, giovino queste ad erudire la mente e in-
sieme a destare nel cuore que' nobili affetti, che sa-

ranno poi gioia o decoro della vita. Per il che dai
rettori delle nostre Scuole le si raccomandano con
predilezione ai maestri e alle maestre, e dal valore
letterario degli alunni, e delle allieve, suolsi giudi-
care, con sapienza, il grado della loro cultura intel-
lettuale. Quindi, precetti ed esempi, ed esercizi onde
s'addimostri l'apprendimento di quelli e di questi;
quindi la discussione sui metodi, e il provarsi di
molti eletti ingegni nella compilazione di grammat-
tiche, di guide letterarie, di libri di testo per una
graduale lettura.

Trattandosi di educazione femminile, io non porrò
in campo ora la questione, sull'opportunità di pre-
ferire la lettura de' Classici, secondo il merito, o
l'argomento, o la forma, od il secolo letterario, alla
lettura di brani scelti delle loro Opere, ossia delle
Antologie. Codesta questione non fa al caso nostro,
dacché (per il tempo che le giovanette deggiono oc-
cupare in tante altre cose) più facile e spiccio; es-
sere dee ritenuto lo esercitare nella lettura di una
Antologia ben compilata. E nemmeno giudico con-
veniente il questionare da quali scrittori, e di quali
secoli, que' brani si debbano scegliere, dacché per
la pluralità delle giovanette sarà ottenuto abbastan-
za, qualora vengano istruite in modo che s'adde-
strino a parlare la lingua quale oggi s'usa, e a
scriverla come la si scrive dalle persone colte, e del
tempo nostro; i lenti, minuti, faticosi studi filolo-
gici spettano a coloro, i quali delle Lettere faranno
professione od arte; per i più, anche de' giovani,
l'accennata cultura può essere ritenuta come il mi-
gliore risultato che sia da aspettarsi dalle nostre
Scuole.

Se non che, ciò premesso, dichiaro che l'Antologia
didattica dell'arte della parola, offerta dal professore
Raffaello Rossi alle giovinette italiane, per molti
punti discostasi dalle Antologie sinora usate nelle
scuole. Intanto in essa trovo pochi e chiari precetti
sull'elocuzione frammisti agli esempi; questi, poi,
sono tratti, nel più de' casi, dalle nostre meglio va-
lenti scrittrici.

Che se eziandio i giovani, i quali pur sono desti-
nati a lungo e paziente tirocinio, oltrechè nella lingua
materna, nelle lingue antiche e straniere viventi,
provano assai spesso ripugnanza e fastidio per lo
affastellamento di regole grammaticali, e di precetti
stilistici, in qual modo potrebbesi sperare che fan-
ciulle e giovanette fossero meglio disposte a siffatto
sforzo della memoria e dell'intelligenza? Dunque il
Rossi, da quel valente insegnante, ch'egli è, seppe
limitare i precetti all'essenziale, e seppe (il che gli
torna di merito grandissimo) esporli con tanta chia-
rezza e venustà d'eloquio da renderli piani e utili,
anche com'esempio del bello scrivere. E fece cosa
savia collo scegliere per la prima parte della sua

APPENDICE

NUOVE LETTERE UMORISTICHE di un novizio

XIII.

Torino 18 settembre. — Lasciando stare i canti
e balli popolari ed il secondo pranzo, che è un
festiccio di quello di Bardonecchia, oggi Torino ci
intrattiene con vari utili spettacoli. Abbiamo prima
di tutto il nuovo mercato di bestiami, con relativa
esposizione. Vi so dire, che hanno fatto le cose a
modo.

Torino ha capito che potrà diventare il primo
mercato di bestiami per la esportazione verso la
Francia. La Francia, che esporta anch'essa animali
per l'Inghilterra, ne riceveva dalla Germania renana,
che forse ne manderà quindi innanzi in minore co-
pia, e dal Piemonte, che ne invierà di più, dacché
ha la comodità della strada ferrata continua. Adun-
que farà richiamo dal Piacentino, dal Parmigiano, dal
Reggiano, dal Modenese, dal Bolognese, paesi che
mandavano un tempo di più i loro bestiami verso
il sud. Il Veneto, e del Veneto principalmente il
Friuli sarebbe chiamato a supplire tanto per la cor-
rente occidentale, come per la meridionale ed anche
la trasmarina di Malta ed Egitto, ad approvvigiona-
mento dei bastimenti che prendono la via di Suez.
Ma per accrescere la produzione bovina e fare sif-
fatti vantaggiosi incrementi questi paesi hanno due
grandi e radicali migliorie da fare, cioè da irrigare
la pianura superiore e da bonificare e poi anche
irrigare le basse terre, guadagnando vastissimi spazi
per le nuove mandrie. Così potranno accrescere im-
mensamente la produzione dei fieni ed assicurarla
tutte le annate, farsi grande copia di concimi per
le terre coltivate, e produrre ancora più granaglie
di adesso con minore fatica e più sicurezza.

Una produzione salutare, interrotta dalla siccità
ogni altro anno non è di sicuro profitto; poichè se
vengono annate come questa, la mancanza dei foraggi
obbliga a vendere gli animali per nulla e ci voglio-

no poscia degli anni a rimettere la stalla a numero.
L'allevamento e l'ingrassamento degli animali, a
facere dell'industria dei latticini, impossibile senza
di ciò, come parte d'un'industria commerciale,
per essere proficua domanda una produzione copiosa,
costante e sicura di foraggi. Ora tutto questo non
ci sarebbe in Italia paese che potesse darlo meglio
del Veneto, e nel Veneto del Friuli, purchè si bo-
nificasse al basso e s'irrigasse da per tutto dove
si può.

La speculazione sarebbe sicura; poichè non sol-
tanto la Francia fa richiamo di bestiame alla valle
del Po; ma tutto il mezzogiorno dell'Italia, che
produrrà sempre animali meno del bisogno. Ora
quei paesi hanno già delle ricche produzioni cui noi
settentrionali non possiamo avere, come p. e. l'olio
di oliva, i frutti meridionali ed altre. Noi dovremmo
invece assicurarci la produzione dei bovini, che sa-
rebbe un ottimo oggetto di scambio.

Un'altra esposizione è quella dei fiori e della frutta:
ed anche questa fa pensare all'utilità della imita-
zione. La coltivazione dei fiori e dei giardini rag-
gentilisce i costumi e rende amabile alla classe colta
il soggiorno della campagna, che è quanto dire, che
la fa mezzo d'incivilimento dei contadi, dove ancora
troppo scarso è il sentimento nazionale e l'impulso
al progresso. Le frutta poi, sotto a tutte le forme,
fresche, dissecate, crude, cotte, in conserve dolci, o
spiritose, sono un prodotto piacente, che può entrare
per una bella parte nella alimentazione dell'uomo
con poca sua fatica. Le frutta possono ormai diventar
per i nostri paesi una ricca fonte di commercio.

La terza esposizione è quella dei prodotti della
industria, al Museo industriale, presso al quale
si pensa di raccogliere i campioni dei prodotti pie-
montesi. Così si pensa a fare a Trieste, o così
cred'io che si farebbe bene, se si stabilisse di fare
presso all'Istituto tecnico di Udine. Questo stabili-
mento che è l'onore del Friuli, ed il migliore vanto
per il Sella del suo breve soggiorno presso di noi,
e che viene ad essere sussidiato della Stazione agraria
sperimentale e sarà accresciuto da una estensione
d'istruzione, meriti lodi e favori dal Governo, e
più ne meriterà ancora in appresso. È nostro parti-
colare interesse di raccogliere attorno a questo Isti-

tuto tutti gli studi e tutti gli aiuti per il progresso
agricolo ed industriale del nostro paese. Se insistia-
mo, migliorando ed accrescendo sempre, da qui ad
una decina d'anni ne vedremo di bei frutti anche
per il nostro Piemonte orientale; come li vede il
Piemonte occidentale per i suoi Istituti di Torino.
Quando si sono istruiti ed educati gli uomini, non
c'è nessuna ragione per cui nel Friuli non si possa
gareggiare con questi paesi, approfittando delle no-
stre forze ed attitudini.

Certo la valle della Dora, ora che è percorsa
tutta dalla ferrovia, avrà le sue industrie, e le avran-
no quelle del Fella e del Tagliamento una volta
che sia costruita la ferrovia della Pontebba.

Un altro modo d'intrattenere i suoi ospiti fu per
Torino la inaugurazione del monumento di Palco-
capa. Questo bel ricordo che si fa ad uno dei no-
stri ci deve indurre a cooperare a lasciarne uno col
monumento a Germano Sommeiller, il quale seppe
rincaisa l'impresa del traforo, nella quale mise tutto
sè stesso, ma non poté vivere fino alla inaugurazione
del 17 settembre. Ora è aperta una sottoscrizione per
il monumento a Sommeiller; e gioverebbe che tutti
i Friulani ci contribuissero con pochi centesimi al-
meno ciascuno, come una maniera di petizione al
Parlamento, al Governo ed all'Italia, che non di-
mentichi il troppo facile varco della Pontebba.

Così abbiamo consumato tutta la giornata, e prima
di partire diamo un saluto alla città di Torino, la
quale, dopo avere cessato di essere la capitale d'un
Regno, ha saputo moltiplicare la propria attività,
sicchè tende a diventare la capitale della regione più
industriosa dell'Italia. Per camminare su quello
traccie noi abbiamo bisogno di raccogliere ed unire
tutte le nostre forze e di dimenticare i nostri campanili.
Senza di questo saremo forse individui di qualche
valore, ma mai contenteremo per qualcosa come paese,
né ci faremo contare in Italia da alcuno.

XIV

Da Torino a Milano 19 settembre. — Si parte con
un cattivo augurio, poichè si vede incendiarsi tutto
un isolato di case. Sono arrivato a raccogliere di
nuovo tutta la compagnia, e mi trovo per un di
più dappresso a persona alto locata e divotata amica

della Pontebba subito che si diede la cura di leg-
gere ed esaminare da sè i documenti. Quest'uomo,
col quale si potrà continuare il viaggio fino a Verona;
sarà al caso di certo di dare anche la sua valida opi-
nione, dopo gli studi che ha fatto della questione. Perciò
non abbiamo bisogno di fargli altre raccomandazioni.

Se quest'uomo si fosse trovato tra noi, avrebbe
di certo fatto gli affari di questa signora ed anche
quelli del signor Ledra. Con lui si parla delle Valli
grandi veronesi e dei canali d'irrigazione della pro-
vincia di Verona. Figuratevi, se l'agro vercellese, ed
il novarese ed il milanese, così ricchi mediante le
irrigazioni, così abbondanti nel terzo e quarto fiore
come noi li vediamo e di biade ed altri raccolti
malgrado la siccità, non fanno venire l'acquolina in
bocca al mio Ledra! Quando sente poi del progetto
gigantesco Villorosi e Meraviglia per irrigare l'alto
Milanese, egli si trova umiliato di costare così poco.
Ma poi si rassicura e dice: — Traforo sta a Pon-
tebba, come Ticino sta a Ledra. Se si fanno i due
primi, si devono fare anche i secondi. — L'argo-
mento sarebbe valido, dicevano, se invece di mini-
stri piemontesi e lombardi ci fossero ministri friu-
lani.

Ma, soggiunge un altro, potrebbe essere va-
lido altresì, se nel nostro paese, invece di Friulani,
ci fossero Lombardi o Piemontesi.

Ma ecco che ci accostiamo alla città del risotto.
Ci siamo!

Una sosta vogliamo farla per vedere la esposi-
zione.

Dell'esposizione milanese voi avrete letto, o leg-
gerete nei giornali di Milano. Io voglio darvi sol-
tanto la nostra impressione, la quale ci venga po-
scia confermata anche da un membro del gior, che
è il nostro Friulano prof. Filipuzzi.

L'impressione è che in Italia si comincia vera-
mente a fare dell'industria. Né a Milano, né a To-
rino, né altrove si vedono più quelle mostre, nelle
quali l'espositore porta quel più di bello che si sa
fare senza dire che lo fa per un prezzo che sta in
concorrenza con quelli degli altri paesi industriali.
È il prezzo quello che fa l'industria seria! Ora noi
vediamo qui molte e svariate produzioni che hanno

Antologia, nella quale offre le regole generali dell'arte della parola, quasi tutti brani di scritti di quelle illustri donne di cui oggi più Italia s'onora, tra le quali la Giannina Milli, la Franceschi-Ferrucci, la Eugenia Fortis, la Teresa Bernardi, ed altre gentilissime, che in nobili prose o in versi pieni di grazia esprimevano sentimenti delicati, e quali s'addicono all'ufficio della donna nella famiglia e nella patria. Difatti, se eccettuasi alcune linee del Tommasi e di Jacopo Bernardi (che per soavità d'affetto, per valor letterario e per l'autorità delle dottrine non si potrebbero non citare in un libro sull'educazione), non leggonsi nella Antologia del Rossi altri scritti che non appartengano a donne. Codesta dunque è la specialità sua; e lodevolissima, mentre le giovanette lettrici avranno così sott'occhio la prova di quanto possa il loro sesso eziandio nelle letterarie discipline, qualora sia sorretto da ottimi principi ed esempi. D'altronde per quella parte della letteratura che direbbesi del sentimento, le donne ebbero migliori disposizioni dalla natura per ritrarre il Vero ed il Bello; quindi, sotto codesto aspetto dell'estetica del cuore, alcuni loro scritti, di confronto a molti su analoghi ed eguali argomenti di scrittori chiarissimi, hanno indubitato merito prevalente.

Noi dunque con tutta coscienza alle gentili donne del Friuli raccomandiamo l'*Antologia didattica* di Raffaello Rossi, e tanto più che il frutto di codesta edizione di cinquecento esemplari sarà largito a beneficio della fondazione del Collegio-convento in Assisi per i figli degli insegnanti con ospizio agli insegnanti benemeriti; Istituto ideato dallo stesso professore Rossi, e di cui testè, visitando illustri città d'Italia, egli facevasi zelante ed efficace promotore.

G.

Un'altra lettera dell'ex-imperatrice

Leggesi nell'*Ordre*:

Il *Journal de Paris* parlava, or sono due giorni, d'una lettera che l'imperatrice avrebbe diretto all'imperatore d'Austria alla fine del settembre 1870 ed era nella verità; ma il *Journal de Paris* ha il torto di credere che vi sia la menoma analogia fra questo passo e quello fatto il 13 settembre presso la Russia.

La lettera all'imperatore di Russia accenna a negoziati anteriori, dei quali discretamente ma chiaramente essa indica la portata. La lettera all'imperatore d'Austria si limita a reclamare per la Francia la protezione del gabinetto di Vienna. Come si vedrà, essa è stata scritta all'epoca del viaggio di Thiers e per agire nell'istesso senso:

Sire.

« Il governo che si è impadronito del potere a Parigi, si è direttamente rivolto al conte di Bismarck per ottenere la sottoscrizione di un trattato di pace. Thiers è stato incaricato di intercedere presso le potenze neutre e di domandare la loro mediazione presso i belligeranti.

Io non esamino le speranze di liberazione che possono promettere al mio paese l'esercito del Reno, che combatte eroicamente sotto le mura di Metz ed il coraggio dei difensori di Parigi. Io non posso avere un'opinione personale in tali questioni. Ma la Francia afflitta dai disastri subiti, vuol arrestare l'effusione del sangue e desidera la pace. Le potenze neutre non devono forse adempiere un dovere di umanità, proteggendo gli interessi dell'avvenire,

rendendo possibile col loro amichevole intervento un equo trattato di pace?

Sire, lo sventuro piombò sopra di noi. L'imperatore, prigioniero, non può ora far nulla per il suo paese. Quanto a me, lontana dalla Francia in causa di circostanze indipendenti dalla mia volontà, sono spettatrice di una lotta che mi strazia il cuore e non posso tacermi dinanzi ai tanti dolori ed a tanto rovine.

So che rivolgendomi a Vostra Maestà essa comprenderà che mia sola preoccupazione è la Francia, e che egli è per lei sola che il mio cuore, crudelmente straziato, fa voti. Ho la speranza che Vostra Maestà impiegherà la sua influenza per preservare il mio paese da umilianti esigeanze e per ottenergli una pace che rispetti l'integrità del suo territorio. »

ITALIA

Roma. Scrivono alla Gazz. d'Italia:

L'altro ieri il papa riceve una deputazione di Grottaferrata composta di 30 persone e condotta dal marchese Francesco Cavaletti. La contessa Gualigualdi, poetessa papalina, recitò versi in questa occasione, quantunque Pio IX detesti la poesia e non s'intenda di belle arti, che sempre però ha voluto proteggere.

Il primo concistoro sembra definitivamente fissato pel 27 corrente. Il papa vi preconizzerà solo una parte dei vescovi italiani. Queste nomine hanno suscitato moltissimi urti, conflitti ed imbarazzi di tutti i generi. Vari ecclesiastici ebbero l'avviso, in nome del papa, della loro futura preconizzazione; ma essendo poi giunte al Vaticano occulte denunce sul conto loro e velenosi rapporti fatti dai gesuiti, il papa, non volendo dispiacere alla Compagnia col nominare persone poco grate alla medesima, e non potendo, da un'altra parte, ritirare la nomina dopo averne fatto partecipare l'avviso agli interessati, ha fatto significare a questi poveri tentati della mitra che rinunziassero volontariamente alla dignità episcopale e con ciò dassero al mondo luminosa prova di disinteresse e di umiltà.

Sono simili inviti confidenziali e circolari segrete, come per esempio, l'ultima circolare ai vescovi ungheresi, che hanno operato finora il miracolo della successiva adesione di quasi tutti i vescovi della minoranza al dogma dell'infallibilità papale *absque consensu ecclesiarum*.

In quanto ai vescovi francesi, i brevi di nomina sono stati rilasciati colla formula: *ad nominationem gubernii gallici*. La vertenza del Vaticano col Governo francese si può considerare ormai come appianata, e il conte d'Harcourt porterà presto la risposta del sig. Thiers riguardo alle altre questioni, per le quali fu chiamato.

— Scrivono alla Gazz. Piemontese:

L'impressione destata dal nuovo incaricato francese nel breve tempo in cui rimase in Roma, fa supporre che egli fosse munito di istruzioni molto concilianti. Infatti egli si è espresso in senso assai mite nei colloqui sociali, e ciò è tanto più notevole, in quanto il marchese di Saye ha bensì modi distinti e signorili, ma non sembra eccedere per naturale affabilità di modi.

Tra i diplomatici stranieri che non tarderanno ad aver stanza fissa in Roma è da accennarsi il ministro di Svizzera, il quale ha preso in affitto un ele-

tutti i caratteri d'una vera industria, la quale dice: *Per tanto io do tanto!*

È da sperarsi, che in tutte le future esposizioni italiane i prodotti dell'industria si presentino di questa maniera. Così sapremo, se abbiamo un'industria o soltanto un'apparenza. Milano ha mezzi per diventare un centro italiano delle industrie della moda, che non hanno bisogno di battezzarsi col nome di Parigi. Questa città, che ha dato sempre il tono al mondo, ha castigato se stessa coll'opera distruttiva de' suoi figli. L'abbandonarono molti fabbricatori e molti uomini e donne della moda. L'Italia può darsi gli oggetti di tal sorte da sé. I Francesi lavorano altresì per disgustare il mondo della loro letteratura di moda; e così anche questa sarà resa indipendente. Quando una Nazione ha una vita propria, come l'ha ora l'italiana, può e deve avere una letteratura propria immedesimata colla sua vita sociale. Il racconto ed il teatro non hanno costumi nostri, con pregi e difetti nostri propri da dipingere? La vita dell'esercito, quella del mare, quella de' campi, quella delle grandi e piccole città non hanno materia da offrire allo scrittore ed all'artista? I giornali, che vedono esauriti i luoghi comuni della politica, non dovranno lasciare più largo campo, da una parte alla descrizione della operosità nazionale, dall'altra a quella letteratura di utile passatempo che penetrando nelle famiglie, serve, oltreché a dolce trattenimento, a formare la educazione civile del paese? Mentre l'arte drammatica si è sollevata colla libertà della parola, non deve essere una carriera ambita dalla gioventù nostra quella di autori drammatici, che sappiano prendere i tipi dalla società nostra, non copiare i Francesi, i quali nei loro dispetti cominciano a non essere più amabili? Dopo avere tanto tradotto gli altri, non sarà venuto il tempo che facciamo opere, le quali sieno degne di essere dagli altri tradotte? Così i nostri giornali figurati, non avranno luoghi e scene da dipingere nell'Italia nostra? Come mai a nessun fotografo ed editore d'illustrazioni non è venuto mai in mente di fare in Italia un viaggio fuori di strada, e di dipingere così l'Italia a se stessa?

Tra i progressi notevoli sono quelli delle stoffe

di seta. Ma sarebbe bene, che i capitalisti di Torino e di Milano sapessero associarsi per portare all'Italia i migliori artefici dell'arte della seta, tanto tintori, come disegnatore e tessitori, per dare così un maggior valore ad una delle nostre materie prime più preziose. Non c'è nessuna ragione, per cui particolarmente quest'industria, che domanda buon gusto e diligenza più che non le grandi fabbriche, non si faccia nostra. Non si sa perchè quanto si fa a Como non si possa fare ad Udine, a Cividale, a Gemona, a Spilimbergo.

Si vide con piacere progredita l'industria dei prodotti chimici, ed anche quella delle macchine; le quali potrebbero diventare affatto nostre. Il Salviati lo rivediamo qui; e noi vorremmo che quella sua meravigliosa arte di foggare il vetro, imitando tutte le meraviglie dell'arte vetraria antica, la portasse ormai ad industria moderna.

Quest'anno le esposizioni hanno abbondato in tutta Italia, che n'ebbe proprio una satolla. Ma noi pensiamo che nel 1872 ci sarà a Milano la esposizione universale delle arti belle e nel 1873 a Vienna l'esposizione mondiale per tutte le cose. Bisognerebbe quindi, che l'esposizione delle arti belle nazionale affermasse non soltanto i progressi tecnici dell'arte italiana, ma anche il pensiero italiano e la vita nazionale tradotti dall'arte per servire all'educazione estetica, morale e civile del popolo italiano. L'arte deve rappresentare la vita sociale con intendimento di meglio e deve fare anche presentare al popolo l'ideale vagheggiato per l'avvenire. La patria nostra ha dominato in Europa coll'arte antica; ma deve rinnovare se stessa coll'arte nuova. Bisogna che essa abbia un'arte nazionale ed un'arte umana, che dia nuovamente opere le quali si facciano ammirare dagli stranieri e sieno anche destinato ad ornare gli stranieri edifici. Anche l'arte ha un aspetto industriale, in quanto gli artisti ricavano dalle loro opere un premio alle proprie fatiche. Se gli Italiani torneranno ad essere eccellenti produttori di opere d'arte, essi non soltanto avranno dato al loro paese una ricchezza, ma avranno giovato ad estendere l'influenza dell'italiana civiltà. Vadano dunque i migliori artisti italiani al convegno di Milano, per prepararsi a quello di Vienna. Ma a Milano ci

ganto quartiere in prossimità del Ministero di agricoltura e commercio.

— Scrivono da Roma alla Gazz. dell'Emilia:

Le proposte della Commissione per la difesa generale dello Stato non incontrano tutto quel favore che si sarebbe potuto supporre, e non è improbabile che il relativo progetto da presentarsi alla Camera dal Ministero incontri una grave opposizione. Ciò si deve alla cattiva impressione che fa il pensiero della spesa che le nuove opere di difesa renderanno necessaria, come pure alla persuasione, entrata negli animi dopo la guerra franco-prussiana, che le fortificazioni, se non sono inutili, sono dannose.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'Italia Nuova:

Si parla della nomina del sig. Ernesto Picard, già ministro dell'interno, al posto di ambasciatore presso il Re d'Italia. Si soggiunge che il sig. Picard abbia chiesto, per accettare, la soppressione dell'ambasciata presso il papa. Il ritorno del conte d'Harcourt a Roma diviene ognora più problematico. Il sig. Drouyn de Lhuys ha rifiutato, dicesi, di rappresentare la Francia a Vienna. Egli non ha fiducia che l'attuale stato di cose duri.

Il duca di Nemours, il solo della famiglia d'Orléans che non avesse ancora visitato il signor Thiers, si recò ieri da lui. Questo atto è interpretato in mille modi. La verità si è che i discendenti di Luigi Filippo circondano e circonvergono il presidente della repubblica per vedere di succedergli.

Corre voce che il conte Orloff abbia ricusato di venire a Parigi come ambasciatore di Russia. Questa notizia che, del resto, è inesatta, spaura i partigiani di un'alleanza franco-russa.

Il presidente della repubblica ricevette, ieri, il signor Olozaga, ambasciatore di Spagna. Se io non sono male informato, la conversazione s'aggiò intorno alla visita del principe Alfonso alla prefettura di Versailles e del re Amedeo all'imperatrice Eugenia. Mi si afferma che l'ambasciatore ed il presidente scambiarono le spiegazioni più soddisfacenti.

Si fanno occulti tentativi per indurre gli operai di vari corpi d'industria a mettersi in sciopero. I passaporti non tarderanno ad essere soppressi.

— Il servizio della giustizia militare, per quanto riguarda i prigionieri arrestati per i fatti di Parigi, continua con tutta la celerità possibile.

Dal 6 al 10 di questo mese, furono spediti 1012 ordini di messa in libertà, ciò che porta il totale dei posti in libertà a 8178. Le commissioni d'esame stabilite a Versaglia e che furono triplicate funzionano, e man mano che i registri giungono dai luoghi di detenzione, viene immediatamente statuito sulla questione di porre in giudizio o di non farsi luogo.

Nello stesso periodo di tempo, i consigli di guerra hanno giudicato 46 affari comprendenti per la maggior parte parecchi imputati. (*Journ. Officiel*)

— Scrivono da Parigi al Corriere Italiano:

La smania delle pubblicazioni diplomatiche dura sempre. Dopo il conte Benedetti giunge il signor Poujade, console dell'impero a Torino, Firenze, Alessandria d'Egitto ed altri siti. Egli stampa un

vadano altresì tutte le arti del disegno applicate ai mestieri ed alle industrie; ci vadano i produttori di tutte le nostre scuole di disegno in quanto sono dirette ad uno scopo industriale. Ivi ed al Congresso pedagogico che si terrà a Venezia pure nell'autunno del 1872, potressi fare una disamina di quello che convenga per far sì, che tornino a fiorire in Italia quelle arti secondarie che tengono il mezzo tra le arti belle e l'industria. Io anzi ne faccio qui formalmente la proposta. Vorrei che all'esposizione di Milano ci fosse per queste una speciale categoria, ed al Congresso di Venezia una speciale discussione didattica. Restano adunque avvertite tutte le scuole di disegno di contribuire a questa idea, la cui esecuzione noi abbiamo decretato e decretiamo ecc.

Ricordiamoci, che Roma vorrà avere anch'essa la sua esposizione, e che per questo bisogna che vi ci prepariamo colle esposizioni regionali, come dobbiamo prepararci nel 1872 a quella di Vienna del 1873.

Le nostre esposizioni regionali dovrebbero ormai avere per scopo di descrivere il paese, di fare l'inventario non soltanto delle sue produzioni, ma delle sue ricchezze e forze naturali, e della sua produttività.

A Vienna poi dobbiamo portarci preparati con tutto il nostro meglio, giacché la grande valle del Danubio e tutta l'Europa settentrionale sono paesi, coi quali noi possiamo fare un commercio sempre maggiore. Peccato che a Vienna non ci possiamo andare per la ferrovia della Pontebba, la quale sarebbe più corta!

Ma dopo quattro ore di esposizione andiamo a riposarci al caffè dei giardini, prima d'andare a mangiare il nostro risotto.

Conosco uno, ed anche voi lo conoscete, il quale non di rado, nell'inverno o nell'estate faceva il suo passeggio fino a quel giardino, e poi si ritirava a scrivere il suo articolo in una delle cappelline di quel caffè. Quante volte quell'articolo parlava delle cose vostre, dei vostri dolori, delle vostre speranze, dell'obbligo dell'Italia di averle! Quante volte vi si trovava con altri Veneti, i quali preferivano questo passeggio a qualunque altro. Tra questi c'era una nipote di Daniele Manin, Leopoldina Zanetti, la quale col marito Ulisse Borzino fa di bei lavori al-

libro intitolato: *La diplomazia del secondo impero e quella del 4 settembre*. In quel libro vi sono due lettere del big. Thiers, degne di essere segnalate alla vostra attenzione. Nell'una e nell'altra, scritto l'anno 1860, l'attuale presidente della repubblica dice quel che si può dire di peggio sul conto dell'Italia.

Il generale Cromer impiega uno stile eroicomico per dire che rifiuta di ridivenire capo di squadrone. La sua lettera, firmata un lorenese annesso al generale gambettista, fu pubblicata stamane dal *Stück*. Si prevede che diversi altri generali ricuseranno di scendere al posto assegnato loro dalla commissione. Parecchi hanno l'intenzione di reclamare e di giustificarsi. Il generale di Nansouty è venuto a Parigi con siffatto intendimento.

Domani avrà luogo la prima seduta della Commissione d'inchiesta sulle capitazioni. Si parla di numerose modificazioni nel personale dei prefetti. Il marchese di Vogüé, ministro di Francia a Costantinopoli, fu chiamato a Versailles e non tornerà forse più al suo posto.

Il duca di Montpensier ha venduto al duca d'Aumale il castello di Raudan, in Alvernia. Il signor Paul de Cassagnac riprenderà martedì la direzione del *Pays*. Il signor Mottu, membro del Consiglio municipale, ha cominciata ieri la pubblicazione di un nuovo foglio: *Le Radical*.

Germania. Scrivono da Berlino alla Nazione:

Nel seno della Cancelleria imperiale si prepara un progetto di legge che introduce nell'Alsazia e nella Lorena la legislazione tedesca riguardo all'obbligo del servizio militare. L'obbligo colpirà i Lorenesi e gli Alsatiani nati dopo il 1° gennaio 1871. La leva sarà eseguita per la prima volta nell'ottobre 1872.

Dal 1° gennaio 1872 l'amministrazione imperiale delle poste e telegrafi sarà estesa all'Alsazia e alla Lorena, ed al Granducato di Baden. Soli la Baviera e il Wurtemberg conserveranno il privilegio di una amministrazione speciale, sebbene rimangano sottoposti alla legislazione tedesca in materia di poste e telegrafi.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla Nazione:

Il *Monitor di Kronstadt* constata in un importante articolo retrospettivo che durante gli ultimi otto anni si sono costruite nei cantieri di Kronstadt 24 navi corazzate, e che la costruzione di vascelli di ferro in dimensioni colossali, si è sviluppata in modo straordinario. La metà delle navi corazzate francesi è di legno; le potenze marittime di secondo ordine come la Prussia, l'Austria, la Spagna ed altre, accrescono le loro flotte per via di commissioni date in Inghilterra, e non producono coi mezzi loro propri se non cose di modestissime proporzioni. Persino la industriosa America non ha ancora saputo raggiungere quello che per la Russia è un fatto compiuto. Finora non si pensò mai di fabbricare in America un vascello di 3000 tonnellate. Sui cantieri di Pietroburgo invece si costruiscono incessantemente delle navi di ferro che possono rivalleggiare per la grandezza e per lo spessore e la solidità delle corazze colle più riguardevoli delle altre flotte europee. Anche per ciò che spetta al meccanismo interno si sono fatti grandi progressi; ed è dubbio se in qualche parte esso non superi quello delle navi inglesi.

Da molte parti dell'impero continuano a giungere notizie d'incendii, che quest'anno funestano in modo affatto anormale or quella, or questa delle

l'oleografia, che sono propriamente bei quadri di pittura. Ecco bellissimo maritaggio dell'arte coll'industria! Quante volte vi veniva coi suoi ragazzini, i quali si univano ad altri, educati ormai dai loro istitutori a parlare la lingua italiana! Quale differenza tra il 1860 ed il 1871 sotto a tale aspetto? La nuova generazione parla dovunque italiano: ed è molto bene che lo si faccia nel nostro Collegio Uccellis; ma se ne ricordino poi tanti maestri del Veneto, che troppo se lo dimenticano. I dialetti sopravviveranno; ma è tempo che ogni Italiano parli italiano e trovi chi lo parla dovunque. Qui a Milano c'è un teatro in dialetto. Io non trovo ciò un male. Anzi credo che facendo autori ed attori che scrivono e rappresentano il vero in dialetto, ne faremo che sapranno meglio essere italiani. E vi qui lascio in teatro coll'annunciarvi, che in piazza del Marino, il teatro non della Scala, ma dello Scala procede, e che questo nostro architetto friulano avrà anch'egli contribuito a promuovere l'arte novella coi suoi teatri, trovando nuove forme adattate alle condizioni nuove. Andrea Scala, che ora ha preso la sua sede a Roma, può dirsi che sia veramente l'architetto dei teatri; poichè egli da Trieste a Catania ne fabbricò e ne fabbrica di molti, e sempre collo stesso fortunato successo. Egli è appunto uno di quelli che tendono sempre a nobilitare l'industria coll'arte e che sanno formare gli artefici. Vorrei che tenesse fermo un suo bel pensiero e da Roma lo eseguisse e sarebbe di pubblicare una specie di *figurino* degli artefici; cioè un giornale, che portasse il disegno di tutto quello di meglio che si è fatto e si fa nelle arti decorative affini alla architettura per estendere così il buon gusto. Milano che è ricca, e fabbrica molto, per buon gusto architettonico pure non si distingue. Essa però ha costruito adesso un tempio al risparmio; ed ha fatto vedere, che coll'avanzare dei centesimi risparmiati si può anche costruire un edificio monumentale per la *Gazz. di Risparmio*; come si fece ad Udine un tempo col *Monte di Pietà*. Ma ora i risparmi si sanno meglio far fruttificare d'un tempo, riportandoli alla terra; e per questo la Lombardia è ricca, avendo adoperato i suoi risparmi nel fare le irrigazioni, col ricordo delle quali l'amico mio Lutra vi dà la buona notte.

postro provincie. E non solo poi luoghi abitati, ma per le foreste anche e per le campagne si riversa non di rado in maniera spaventevole la fiamma sterminatrice. Lungo la via ferroviaria di Mosca-Nishegorod hanno avuto luogo diversi vastissimi incendi di foreste, che si estendevano a 15, 18 o fino a 38 verste d'intorno. Sul Don, nell'Ussur superiore di Kalmucchi nomadi, ha imperversato per più di una settimana un incendio che si estendeva a 40 verste in largo ed a 70 verste in lunghezza. Grandi provvigioni di fieno furono distrutte, o si deplorò anche qualche vittima umana. I poveri Kalmucchi, trovandosi nell'impossibilità di nutrire i loro bestiami durante l'inverno, si sono visti costretti a disfarsi d'una gran parte dei medesimi a vilissimo prezzo. I giornali d'oggi recano che è pure stato distrutto dal fuoco uno dei più incantevoli comuni della Bessarabia, la bella *Atak*, celebrata per le sue viti e per i suoi frutteti, sul confine della Podolia.

Il colera seguita a decrescere; e la sua forma in generale è mite. Si nota che dove apparve per ogni riguardo più fiero che altrove, si è nei villaggi intorno a Mosca. Particolarmente hanno sofferto i luoghi sul fiume Moswa stesso, dove il numero delle vittime raggiunse il venti per cento. Probabilmente ne fu causa la pessima natura di quell'acqua, essendo il fiume sbarrato con zattero di legno.

A Mosca si vide della neve già alla metà dello scorso mese, ed anche qui il freddo si fa sensibile. Da lungo tempo non s'è più avuto un autunno così crudo. Considerando la carestia dei legnami e delle abitazioni, si teme un triste inverno per le classi inferiori della popolazione.

Spagna. Scrivono da Madrid al Times:

Nell'odierna seduta delle Cortes Aguilin interpellò il Governo sul decreto, che altera il modo di pagamento del clero. L'oratore lo dice una misura rivoluzionaria. Domanda pure informazioni sulle condizioni finanziarie dei comuni, esprimendo, al tempo stesso, l'opinione, che essi non possono sopportare il nuovo peso imposto loro dal decreto che li obbliga a pagare il clero. Il ministro Candan promise di presentare tutti i documenti relativi a quest'affare.

Il Comitato d'inchiesta pel contratto del Governo colla Banca di Parigi presenterà la sua relazione venerdì.

Si dice che il maresciallo Espartero s'è inteso con Sagasta.

Si assicura inoltre che Serrano pubblicherà una dichiarazione in favore di Sagasta, invitandolo a riorganizzare il partito progressista su base più ampia. Dicesi si stia compilando un manifesto qual risultato di queste trattative, e si spera che accrescerà il numero dei progressisti.

America. Un grande incendio è scoppiato a Manistel, nello Stato di Michigan. La città intera, 200 case e 6 mulini sono stati bruciati.

Si calcola le perdite a 1 milione e 250,000 dollari. Parecchi incendi sono scoppiati altresì nello Stato di Wisconsin; quattro villaggi situati sulle rive del fiume Green-Bay furono distrutti. Vi perì gran numero di persone.

Le fiamme hanno avviluppato 150 abitanti che s'erano ricoverati in un granaio.

Centinaia di persone sono state costrette a precipitarsi nel fiume.

Si calcola a 500 il numero delle vittime.

Secondo un dispaccio del Times da Filadelfia, la causa di tali incendi sarebbe la siccità che dura da parecchi mesi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine

è convocato in sessione straordinaria il 24 corrente alle ore 10 ant. per trattare il seguente:

Deliberazione intorno alla proposta contenuta nella Circolare 3 ottobre corr. N. 23458 della R. Prefettura per l'attuazione della nuova legge sulla riscossione delle imposte.

Nel Seminario arcivescovile

(secondo una voce che ci dicono, corre per le sagrestie) si faranno presto nuovi esercizi spirituali. E si aggiunge che oltre lo scopo spirituale (secondo la mente di Monsignore), ci sia uno scopo affatto materiale, quello cioè di ospitare, verso pagamento, i preti dell'Arcidiocesi nel Seminario e quindi fare entrare nella cassetta dell'Economia parecchie centinaia di lire italiane. Noi, per rispetto al principio di libertà Chiesa in *libro Stato* non c'entriamo in codeste faccende; però ci permettiamo di osservare che gran parte del basso Clero (quella che attende anche all'istruzione elementare) ha dovuto quest'anno sostentare già ad una straordinaria spesa quella cioè necessaria per assistere ne' Capi luoghi distrettuali alle Conferenze pedagogiche date dal Provveditore agli studj. Dunque, per questa parte almeno della famiglia clericale sarebbe convenienza il non incomodarsi con altre spese che, trattandosi del soggiorno per una quindicina di giorni in città non sarebbero poi tanti lievi per le ristrette finanze de' nostri cappellani di villaggio.

Il caffè Meneghetto.

Udiamo che co' questo antico e reputato caffè, passò nell'elenco del sig. Giovanni Montagnari, che da molti anni fu impiegato al caffè del Tergesto. Siamo sicuri che i frequentatori del Meneghetto si troveranno ben contenti del nuovo proprietario, il quale, amico sincero com'è del progresso, soddisferà certo, col suo buon servizio e

con la sua operosità, tutti gli avventori. Sappiamo ch'egli riceve pure ordinazioni private di rinfreschi per famiglie, a prezzi modicissimi.

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *Don Giovanni d'Alcázar*; finita la produzione avrà luogo il trionfo di Facanapa con ballo, ore 7 1/2.

FATTI VARI

La via del Gottardo. A proposito della nuova via ferrata pel Gottardo, il *Times* fa le seguenti considerazioni che saranno lette con piacere da quanti hanno fede nel grande avvenire commerciale riserbato all'Italia:

« Immensamente interessati come noi siamo all'esecuzione di ogni via alpina, noi consideriamo l'apertura di quella del Gottardo come sorgente di grandi vantaggi per il commercio e per le relazioni di tutto il mondo. Il Moncenisio è troppo esclusivamente sotto l'influenza della Francia, e il Brennero e il Sommering sotto quella dell'Austria. La linea francese è troppo verso l'Occidente e le linee austriache troppo ad Oriente.

« Ma il San Gottardo è il vero centro della catena, è la croce del diadema alpino. Per la nuova via attraverso di questa massa di monti, il Reno tedesco, sarà, per mezzo del Ticino, congiunto al re dei fiumi italiani il Po, e Genova diventerà virtualmente un porto tedesco nel Mediterraneo, come Venezia, Ancona e Brindisi sono già, per mezzo del Brennero, i porti tedeschi dell'Adriatico.

« È facile prevedere quali legami d'amicizia, o quanta necessità di concordia sorgano fra le nazioni vicine da questi molteplici nuovi mezzi di comunicazione.

« L'Italia diventerà la grande strada maestra dell'intero nord a mezzogiorno e ad Oriente. La nostra via postale per le Indie, che adesso deve combattere contro tanti indugi e contro tanti ostacoli sul territorio francese, appena che sarà compiuta la ferrovia pel Gottardo, potrà scegliere questa linea conveniente per noi come quella del Moncenisio.

« Così ogni passo nella via del progresso, mettendo fine al monopolio di un paese, stabilirà uno stato di cose, in cui tutti i paesi troveranno egualmente i loro vantaggi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 16 pubblica:

1. R. Decreto 2 ottobre con cui si costituisce una sezione del collegio elettorale di Vigone.
2. R. Decreto 15 agosto con cui si autorizza la Camera di commercio di Bari ad imporre una tassa sui noleggi delle merci importate ed esportate per via di terra e di mare nella città e provincia di Bari.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrammi particolari del Cittadino:

Vienna 18. La situazione non si è mutata. Il consiglio della corona continuerà oggi le sue discussioni.

Pest 18. Le ovazioni preparate qui ed a Waitzen per Miletić furono severamente proibite.

I rapporti che si hanno da Vienna, constatano, che hanno luogo tentativi di conciliazione tra Beust e Hohenwart.

Dispaccio dell'Osservatore Triestino:

Leopoli, 17. Alla Dieta, non poté aver luogo la discussione intorno ai cangiamenti da introdursi nello Statuto provinciale, perchè i deputati non costituivano il necessario numero di tre quarti. Dopo esauriti parecchi oggetti amministrativi, la sessione dietale fu chiusa dal maresciallo provinciale.

Il *Fanfulla* scrive:

Ci viene assicurato che fra poco verrà promulgato il Decreto, col quale è chiusa la Sessione legislativa aperta in dicembre scorso, ed è convocata la nuova Sessione. La data precisa della inaugurazione non è ancora fissata definitivamente; ma da quanto ci vien detto non sarà prima del 20 novembre prossimo, ne più tardi del 27 dello stesso mese. La data potrà essere fissata subito dopo che la Commissione del bilancio, che si raduna a Montecitorio il 20 corr., avrà ultimato i suoi lavori.

L'Italia assicura che l'on. De Falco presenterà alla Camera anzi tutto il progetto sulla soppressione delle corporazioni religiose di Roma. Però il progetto non fisserebbe la data della soppressione ed eccettuerebbe le case generaliste come volute da diritti internazionali. Il secondo progetto tenderebbe a migliorare le condizioni dei pretori e degli ascoltanti; perciòchè nessuno più si presenta come concorrente a quei posti.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Il primo convoglio internazionale arrivò ieri sera nella stazione di Torino in ritardo di 2 ore.

Questo ritardo è dovuto interamente alla Società Paris-Lyon-Méditerranée.

Speriamo che esso dipenda unicamente dalla confusione di un primo giorno di servizio, e che perciò non abbia a ripetersi.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Oggi, alle ore tre o mezzo pom., vi fu Consiglio de' ministri al palazzo Braschi.

È arrivato da Roma S. E. il senatore conte Francesco Aresio.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 18. Il *Temps* dice: L'ambasciata di Francia in Italia si trasferirà immediatamente a Roma dopo il ritorno dell'ambasciatore.

Le voci di tumulti in Corsica sono esagerate. Furono soltanto delle dimostrazioni in due Comuni alla grida di *Viva l'Imperatore*. Gli autori della grida sediziosa si processeranno.

Carlo Perry giunse ad Ajaccio come commissario straordinario.

La squadra aveva imbarcato un battaglione che sbarcò in Corsica insieme ai marinai ed agli equipaggi.

I tumulti non ispirano alcuna inquietudine. Le misure prese sono di precauzione.

Londra, 18. Sir Andrea Buchanan fu nominato ambasciatore a Vienna, Lord Loftus a Pietroburgo, Odo Roussel a Berlino.

Parigi, 18. I dispacci della Corsica dicono che vi furono grida sediziose di *Viva l'Imperatore*, in due villaggi nell'occasione dell'andata di Conti, il quale proclamò la sua devozione al Governo imperiale.

La tabella generale delle elezioni, meno tre Dipartimenti, dà i seguenti risultati: 225 legitimisti, 120 bonapartisti, 1200 conservatori liberali, 735 repubblicani, 225 radicali.

Assicurasi che il generale Nausonty verrà tradotto innanzi ad un Consiglio di guerra. Lo sgombrò dei sei Dipartimenti terminerà il 27 ottobre.

Berlino, 17. Reichstag. Seduta della sera. Il numero dei deputati è insufficiente.

Si presenta al Consiglio federale il progetto per la sovvenzione pel Gottardo.

Stuttgart, 17. L'autorità centrale nell'industria e il commercio discusse jeri il progetto del Consiglio federale relativo alla riforma monetaria. Tutti i 24 voti si pronunciarono contro.

Londra, 18. Vaustrin e Say sono arrivati.

Una lettera del marchese di Lorne e dei conti Derby, Carnarvon, Gathorne e Hardy smentisce che abbiano fatto un patto coi rappresentanti delle classi operaje.

New-York, 18. Grant sospese l'*Habras Corpus* in nove contee del sud, ove le società degli *Hukluz* continuano a sfidare le leggi.

Il dicastero di agricoltura stima la raccolta del cotone a tre milioni di balle.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Francese 57.02; fine settembre Italiano 62.35; Ferrovie Lombardo-Veneto 432.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 242.—; Ferrovie Romane 90.—; Obbl. Romane 165.—; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 175.—; Meridionali 188.25; Cambi Italia 3 1/2; Mobiliare 251.—; Obbligazioni tabacchi 476.—; Azioni tabacchi 700.—; Prestito 93.40.

Berlino, 18. Austriache 217.—; lomb. 103.—; viglietti di credito —, viglietti 1865 —, viglietti 1864 —, credito 161 3/4. cambio; Vienna —, rendita italiana 58.1/8 banca austriaca 89.1/8 tabacchi —, Raab-Graz —, Chiusa migliore.

Londra 18. Inglese 93.1/8, lomb. —,; it. l'ano 59.1/2, turco —, spagnuolo 45.—; tabacchi 33.7/8 cambio su Vienna —.

N. York 17. Oro 113.1/3.

FIRENZE, 18 ottobre

Rendita	63.80	Prestito nazionale	83.95
« fino cont.	—	« ex coupon	—
Oro	21.21 1/2	Banca Naz. it. (nominale)	29.00
Londra	28.70	Azioni ferrov. merid.	412.75
Parigi	102.70	Obbligaz. v. —	194.—
Obbligazioni tabacchi	—	« Boom	495.—
« chi	492.—	Obbligazioni eccl.	84.80
Azioni	721.50	Banca Toscana	1567.50

VENEZIA, 18 ottobre

Rendita 5 O/o god. 4 luglio	63.65	da	63.70
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—	«	—
« « fin corr.	—	«	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	«	—
« Comp. di comm. di L. 1000	—	«	—
VALUTE	da	«	—
Pezzi da 20 franchi	21.20	«	21.21
Banconote austriache	—	«	—
Venezia e piazza d'Italia	da	«	—
della Banca nazionale	5—00	«	—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4	«	—

TRIESTE, 18 ottobre

Zecchini Imperiali	for.	5.72	5.73
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.45	9.47
Sovrane inglesi	»	11.95	11.96
Lire turche	»	—	—
Tolleri imperiali M.T.	»	—	—
Argento per cento	»	118.35	118.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	9.42	9.41 1/2

VIENNA, dal 17 ott al 18 ottobre

Metalliche 5 per cento	for.	57.55	57.20
Prestito Nazionale	»	67.65	67.75
« 1860	»	97.25	97.30
Azioni della Banca Nazionale	»	773.—	768.—
« del credito a fior. 300 austr.	»	280.80	288.80
Londra per 10 lire sterline	»	118.35	118.35
Argento	»	117.85	118.—
Zecchini imperiali	»	5.65	5.66
Da 20 franchi	»	9.42	9.41 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

Frumento (ettolitro)	it. L. 24.—	ad it. L.	24.63
Granoturco nuovo	»	»	15.97
« vecchio	»	»	18.20
Segala	»	»	14.30
Avena in città	»	»	18.30
« rasato	»	»	8.30

Spelta	»	»	26.80
Oro pilato	»	»	27.50
« da pilato	»	»	14.—
Saraceno	»	»	—
Sorgorosso	»	»	9.—
Miglio	»	»	11.90
Mistura nuova	»	»	—
Lupini	»	»	7.10
Lenti il chilogr. 100	»	»	34.50
Pagnuoli comuni	»	»	32.60
« carrelli e schiavi	»	»	—
Fava	»	»	—
Castagne in città	»	»	19.—
« rasoio	»	»	20.20

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

(Articolo comunicato)

Altra volta fu scritto nel *Giornale di Udine* su di una vergognosa pendenza tra S. Giovanni di Manzano e la altre due Frazioni di Villanova e Medeuza per un ponte sul Corno.

Essa sussiste da 20 e più anni e finora nessuna delle preposte Autorità seppa agire in proposito con conveniente giustizia distributiva.

La *Burocrazia Austriaca* a torto ed a ragione favoreggiava sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avanzati in argomento, ed infinite riunioni consigliari ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la ragione e la giustizia dovessero sempre soccombere al capriccio e malvolere di un partito.

Villanova e Medeuza molto si lusingavano di ottenere col nuovo Governo; pur troppo neppure da questo ebbero a realizzare il loro voto.

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo ponte, fino del 1858 fu redatto il relativo progetto, fu approvato dalle pubbliche costruzioni d'allora, fu ammesso dal Consiglio, fu sancito dalle competenti Autorità, furono eseguite le stime dei fondi a sede stradale per due tratti al di qua e al di là del torrente, furono i stessi occupati e pagati dal Comune, come a carico del medesimo fu costruita la strada con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il ponte, benché incluso nell'istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto uso per la mancanza appunto di detto ponte; all'indomani del collasso il tombino crollò ed i due tronchi di strada abbandonati servono oggidì all'uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungasi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagante le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 80000 che comprende l'intero Comune, quindi da circa 3/5 della spesa a carico di se medesima.

Non basta, Villanova e Medeuza per sottrarsi al giogo di petulante partito è per poter almeno col proprio far fronte all'urgente bisogno reclamano la separazione del loro patrimonio e spese da quello delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, benché il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel varco, stante che la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti, ma bensì quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? Un pretesto per non far nulla.

Il pretesto accampato dal partito oppositore si fu sempre quello delle critiche annate, che giammai permisero al Comune di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, ma mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacché il Comune di S. Giovanni fu ognora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si persiste nel pretesto delle critiche, circostanza onde protrarre l'esecuzione di codesto ponte, viene portato in discussione altro progetto per un ponte sul *Natisone* alla di cui costruzione il Comune di S. Giovanni dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 20000.

Pel ponte sul Corno ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudicato, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di preavvertirne la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul *Natisone* ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che si vorrebbero Consorziabili; nessun progetto positivo fu redatto né che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora converrà attendere per l'esito delle medesime. Certo è però che l'approssimativo quoto spettante a S. Giovanni non riescirà minore alle it. Lire 20000.

Pel primo di questi due ponti non si ammette l'urgenza, benché constatata sino dal 1848, si vorrebbe ammetterla invece pel secondo.

Pel ponte sul Corno non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un Consorzio che potrebbe invogliare il Comune in spese oggidì incalcolabili.

Tessuta così la dolorosa istoria del ponte sul Corno tra Villanova e Medeuza in Comune di S. Giovanni altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica opinione affinché essa abbia a pronunciarsi se ancora nell'anno di grazia 1871 possano tollerarsi tante incoerenze e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri li 25 settembre 1871.

Giacomo Molinari Possid.
Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni

AVVISO

Il sottoscritto proprietario della più rinomata e più antica fabbrica di

BUDELLA SALATE

in Vienna, tiene deposito di questo genere di diverse qualità presso il signor GIUSEPPE SIMEONI, Borgo Aquileja, N. 2087 nero.

SIM. DOM. PLAINO

CUCINE ECONOMICHE A PETROLIO

Si avvertono, i signori che hanno commesso le cucine, che ne è giunta una nuova spedizione, e che perciò potranno ritirarle a loro piacere.

È arrivato un completo assortimento di pavari relativi a queste cucine; potranno così farne provvista quelli che le hanno di già acquistate in Udine al Negozio Bortolotti in Piazza S. Giacomo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 2144 di prot. sez. III.
26 d'ordine

MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA
Avviso di Concorso

Si riapre il concorso ai posti sottodati, con avvertenza alle aspiranti di presentare le loro istanze documentate a sensi di legge, entro il corrente mese.
Castions di Strada 13 ottobre 1871.

Il Sindaco f. f.
CANDOTTO

1. Maestra femminile in Castions di Strada collo stipendio di annue L. 366.
 2. Maestra mista in Morsano di Strada collo stipendio di annue L. 500.
- Vi è annesso l'obbligo della scuola serale e festiva per le adulte.

N. 2709

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto o Comune
di Palmanova

AVVISO

Colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5352 si porta a pubblica notizia che nel giorno 26 corr. alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questo ufficio Municipale un altro esperimento d'asta per l'appalto della illuminazione ordinaria di questa città.

L'asta, che si farà col mezzo di schede segrete, sarà aperta sul dato regolatore, così portato dal Consiglio nella seduta del 13 settembre p. p., di L. 2200 e deliberata al minor esigente, se la di esso offerta sarà minore dell'importo fissato dalla scheda della Stazione appaltante.

Ogni offerta dovrà essere caudata dal deposito di L. 220.

Il termine utile per offrire una migliore, la quale non dev'essere inferiore ad un ventesimo del prezzo della eventuale delibera, scadrà alle 12 meridiane dell'ottavo giorno successivo a quello di detta delibera.

L'appalto, che sarà duraturo per un triennio, avrà principio col 1. gennaio 1872.

I capitoli d'appalto sono ostensibili, in tutte le ore d'ufficio, presso questa Segreteria.

Tutte le spese inerenti e relative all'asta, al contratto ed alla consegna staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Palmanova, 14 ottobre 1871.

Il Sindaco
A. FERAZZI

Il Segretario
Q. BORDIGNONI

N. 1012

LA GIUNTA MUNICIPALE DI FORNI-AVOLTRI
Rende noto

Che essendo ieri caduto deserto l'esperimento d'asta per vendita di alcune piante di questi Boschi comunali descritte nell'avviso 28 settembre decorso pari N. si terrà in quest'Ufficio municipale il giorno di giovedì 2 novembre p. v. alle 10 ant. altro esperimento alle medesime condizioni e solamente trattandosi di secondo esperimento si delibererà anche se vi fosse un solo offerente.

Dall'Ufficio municipale,
il 15 ottobre 1871.

L'Assessore anziano
GIUSEPPE ROMANIN

Il Segretario
Tommaso Tuti

N. 989-IX

II SINDACO DI PREMARIACCO

Visto l'art. 17 del Regolamento 30 agosto 1863 delle strade comunali

Porta a generale conoscenza

che nella Seduta straordinaria del giorno 27 agosto 1871 è stato approvato il progetto fatto dal signor. Marzio nobile De Portis ingegnere civile per la formazione della strada obbligatoria, che dal confine di Rualis mette al confine di Ippis.

Il progetto relativo si trova presso

L'Ufficio municipale ove rimarrà per 15 giorni dalla data dell'avviso, col quale si invita chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere a norma degli articoli 17, 18, 19 del Regolamento 11 settembre 1870. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce all'Ufficio municipale. Il presente avviso sarà pubblicato all'albo comunale, nonché inserito sul Giornale ufficiale della Provincia.

Dall'Ufficio municipale di
Premariacco, li 16 ottobre 1871.

Il Sindaco
D. CONCIONE

Il Segretario
Ton ro

ATTI GIUDIZIARI

Il Conciliatore

DELLA PRETURA DI CIVIDALE

Visto l'art. 981 codice Civile;
Rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge;

Che questo Ill. sig. Pretore con Decreto 14 andante sopra istanza di Cristoforo Michele di Michele, domiciliato e letteralmente per gli effetti dell'istanza stessa in Cividale presso l'avv. dott. Carlo Podrecca, ha deputato l'avv. dott. Paolo Dondo, di qui in Curatore dell'Eredità giacente di Cristoforo Giovanni fu Giuseppe defunto il 3 agosto 1864 in Ussivizza, a che la rappresenti in giudizio da istituirsi contro la stessa per pagamento di debito avanti di questa Pretura.

Addì 17 ottobre 1871.

FAGNANI.

N. 5154

EDITTO

Si fa noto che in questa sala Pretoriale dinanzi apposita Commissione nei giorni 30 ottobre 3 e 8 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà sotto descritte eseguite ad istanza di Girolamo Luzzatti avvocato di qui contro Di Chiara Luigi e Luigia, e creditori iscritti, Pre Angelo Deganis, Pez Marianna e Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo Martire di Porpetto alle seguenti

Condizioni d'Asta

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.
2. Le realtà saranno vendute in un sol lotto.
3. Nei primi due esperimenti le realtà non potranno essere vendute che a prezzo maggiore od uguale alla stima ed al terzo anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori iscritti.
4. Ciascun oblatore dovrà cautare la propria offerta con it. L. 30.50 corrispondenti al 10 O/o sull'importare di stima, libero da ciò il solo esecutante che potrà farsi deliberatario.
5. Entro giorni 30 dall'intimazione del Decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura il prezzo delle realtà deliberate, libero però da ciò il solo esecutante.
6. Le realtà s'intenderanno deliberate e vendute al miglior offerente nello sta

to e grado attuale e appariscono quali dal protocollo giudiziale di stima.

7. Dal di della delibera lo sposo prediali ed aggravi di qualsiasi genere saranno a carico del deliberatario.

Realità da subastarsi

Terreno Prativo in mappa di Porpetto al n. 1301 di p. c. 1.69 r. l. 1.57 valutato L. 69.40.

Terreno Prativo in mappa di Porpetto al n. 1274 di p. c. 2.76 r. l. 1.44 valutato L. 115.00.

Terreno Arato con alcuni gelsi in mappa al n. 512 porz. di p. c. 0.26 r. l. 0.51 valutato L. 80.00.

Si affigga ed a cura s' inserisca dell'istante per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Palma, li 9 agosto. 1871.

Il R. Pretore

ZANELLAIO

Urli Cacci.

SCIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO

DEL
SANGUE E DEGLI UMORI
DEL

Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiaini al giorno nell'acqua o nel The per gli adulti, e tre piccoli cucchiaini da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astenenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 3.50.

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depatre, professore di chimica farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Jourdet, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro; non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell'Essenza di Carne pura contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, dissossata e digrassata. Nessun altra materia entra in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C., proprietari di vasti pascoli e di mandre considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consegnatario generale, in Bruxelles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata della spesa d'ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELLA TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, *Malz-Extract nach. Dott. Link*, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener, in Stoccarda.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica olii medicinali, prodotti chimici farmaceutica droghe ecc. all'ingrosso ed al minuto ecc.

Previdenza - The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell'Uomo
Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all'80 O/o degli utili).

a 25 anni premio annuo L. 2.20 per ogni L. 100 di capit. garant.

a 30	2.47
a 35	2.82
a 40	3.20
a 45	3.91
a 50	4.73

Esempio: Una persona di trent'anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000. pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuo.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. 5,000,000 Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazzo.

31

ESTRATTO DI CARNE

DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DAL

SIGG. A. BENITES E C., IN BUENOS-AYRES.

Vendita all'ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L'EUROPA

SIG. J. A. DE NOT,

console, gerente generale del consolato della Repubblica Argentina nel Belgio.

DEPOSITO SUCCURSALE

FARMACIA A. FILIPPUZZI

UDINE.

ELIXIR DI COCA

NUOVO

RIMEDIO RISTORATORE

DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree, nella veglia e malinconia prodotta da mali nervosi.

D'posito generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI

UDINE

Prezzo Lt. lire 2

Fernet Taglialegne

PROVVISORE DELLA FARMACIA

FILIPPUZZI

ANTIPASTO ESITATISSIMO

utile nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tonico, vermifugo e corroborante.

Una Bottiglia di un litro L. 3.50

Mezza Bottiglia L. 1.75

Deposito generale presso l'Autore e PIETRO MARUSSIG e C. in Udine, con vendita dai principali Liquoristi, Trattori, Confezionieri, Pasticcieri o Fernetisti del Regno.

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetustati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi fr. nchi 8.

A PREZZI MODICISSIMI

vendesi presso il sottoscritto

FUORI PORTA VILLALTA

Vino di Modena e Piemonte

bianco e nero di eccellente qualità.

ACETO DI PURO VINO.

11

GIOVANNI COZZI.